

Giuseppe Ungaretti

VITA e OPERE

L'Ermetismo

L'Ermetismo è una tendenza poetica sviluppatasi all'inizio del secolo. Il termine "ermetismo" significa "perfettamente chiuso", ma anche "arcano, misterioso". Infatti, le poesie ermetiche sono molto scarse di spiegazioni e di descrizioni, ma sono piene di significati profondi. L'ermetismo si divide in due generi: la poesia delle cose quotidiane e la poesia evocativa. La prima descrive cose abituali, spiegandole con termini inusuali, esprimendo pensieri e sentimenti. A volte è ispirata a pensieri autobiografici, legati ai luoghi d'infanzia del poeta. La seconda tendenza è composta da piccole liriche che cercano nell'espressività delle immagini, la potenza evocativa per creare atmosfere e stati d'animo.

Particolarità della Poesia ermetica

E' presente la ricerca della musicalità e sonorità, espresse attraverso tecniche di assonanza, di allitterazione, e di ritmi metrici particolari. La parola è essenziale e deve rappresentare molti significati. Si rilevano inoltre contrasti tra i significati di parole, tipica tecnica dell'ossimoro, la quale accosta significati opposti, antitetici, creando suggestioni profonde.

Piccolo glossario

Assonanza: rima imperfetta. Si ha quando le vocali sono uguali, ma le consonanti sono diverse.

Allitterazione: ripetizione degli stessi suoni all'inizio delle frasi.

Ossimoro: accostamento di due parole di significato opposto.

Vita di Giuseppe Ungaretti

Giuseppe Ungaretti nasce ad Alessandria d'Egitto nel 1888, e trascorre l'infanzia in Africa, dove il padre lavora per la costruzione del Canale di Suez. Dopo il liceo si trasferisce a Parigi, dove conosce molti intellettuali. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, parte

volontario per il fronte del Carso. Da questa esperienza nascono alcune sue poesie. Ungaretti si rivela poeta rivoluzionario e apre la strada all'Ermetismo. Le liriche sono brevi, a volte ridotte ad una sola preposizione, ed esprimono forti sentimenti. Dopo la guerra ritorna in Francia. Rientra in Italia nel 1921. Nel 1933 esce "Il sentimento del tempo", la raccolta che segna l'inizio della sua seconda fase poetica. Le liriche sono più lunghe e le parole più complesse. Nel 1939, in Brasile per insegnare letteratura italiana all'Università di San Paolo, Ungaretti perde il figlio di nove anni. Nel 1944 inizia la terza fase di produzione poetica, più mediativa e stilisticamente meno innovativa. Il poeta riflette sulla vita, cosa derivata dall'età. Torna in Italia nel 1942, a Roma, dove insegna all'Università. Muore a Milano nel 1970, dopo la sua ultima lirica "L'impietrito e il vellutato".

Analisi delle poesie

Le poesie di Ungaretti, soprattutto della prima fase, sono molto brevi, a volte composte da una sola frase, mancano di punteggiatura ed è molto importante il titolo.

Poesie brevi

Le poesie di Ungaretti sono brevi; infatti l'autore è un poeta ermetico. Questa forma letteraria, difatti, dà poca importanza alla lunghezza della poesia, esaltando invece le emozioni forti, a volte molto evidenti, a volte nascoste.

Mancanza della punteggiatura

La mancanza della punteggiatura dà alla poesia un senso di dolore. Infatti, le poesie di Ungaretti sono molto tristi, essendo state ispirate dalla Prima Guerra Mondiale. Anche gli spazi tra una strofa e l'altra sono importanti: danno alla poesia un ritmo simile ad un singhiozzo.

L'importanza del titolo

Il titolo, nelle poesie ermetiche, è molto importante. In esse, infatti, è racchiuso tutto il significato della poesia, e, a volte, ne è racchiusa la morale.

"Veglia"

<i>Un'intera nottata</i>	
<i>Buttato vicino</i>	
<i>A un compagno</i>	
<i>Massacrato</i>	
<i>Con la sua bocca</i>	5
<i>Digrignata</i>	
<i>Volta al plenilunio</i>	
<i>Con la congestione</i>	
<i>Delle sue mani</i>	
<i>Penetrata</i>	10
<i>Nel mio silenzio</i>	
<i>Ho scritto</i>	
<i>Lettere piene d'amore</i>	
<i>Non sono mai stato</i>	
<i>Tanto</i>	15
<i>Attaccato alla vita</i>	

Parafrasi

Ho passato tutta la notte vicino ad un compagno morto, con la bocca aperta in un ghigno di sofferenza che guarda la luna, con il gonfiore delle mani che tormenta il poeta, scrive lettere piene d'amore. Non sono mai stato tanto legato alla vita.